

## “L’APPRODO. OPERA PER L’UMANITA’ MIGRANTE”

Il 29 gennaio prossimo alle ore 12:00 nell’area antistante al molo del porto di Otranto, verrà inaugurata una nuova opera d’arte contemporanea.

A essere trasformato in opera d’arte sarà il relitto della Kater i Rades, la motovedetta albanese naufragata nel canale d’Otranto nel marzo del 1997, dopo essere entrata in collisione con una corvetta della nostra Marina militare.



I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

L’estate scorsa, a conclusione del processo d’appello per stabilire le responsabilità del naufragio, il relitto della Kater avrebbe dovuto essere rottamato.

La tenacia di un’associazione umanitaria, la *Integra Onlus*, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il *Comune di Otranto* e l’*Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce* hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente demolita.

La loro battaglia contro l’indifferenza si è

concretizzata nell’idea dell’ *Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce* di trasformare la Kater in un’opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti periti in mare.

In occasione dell’inaugurazione dell’opera, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell’arte contemporanea le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di realizzare “un’opera d’arte contemporanea che trasformi il relitto in altro da sé, che possa avere il potere di liberare e riscattare quel blocco storico, culturale ed emotivo, dandogli una nuova vita, perché come dice il proverbio non c’è bene senza male ” parole dell’artista, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, giorni fa ad Otranto.

Il maestro greco verrà affiancato da otto giovani talenti selezionati dalla *Biennale dei Giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo*, i quali incontreranno gli abitanti di Otranto e insieme sceglieranno gli spazi all’interno dei quali verranno esposte ed ambientate le proposte creative di ognuno, un vero e proprio itinerario di “ricerca” e di “scoperta” attorno ad un’opera comune.

In media partnership con la **COPEAM** (Conferenza Permanente dell’Audiovisivo Mediterraneo), il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla *Cooperativa Artemisia* di Lecce.

Questa pagina della nostra storia è stata ricostruita dal giornalista pugliese Alessandro Leogrande nel suo ultimo libro: **Naufragio. Morte nel Mediterraneo**, edito da Feltrinelli e documentata dal giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione “*L’approdo delle anime migranti*”, prodotto da La Kinebottega e la Cooperativa Artemisia e sostenuto da Apulia Film Commission.

(Trailer: <http://www.youtube.com/watch?v=yeZjEce-u8I>)